



Prot. 0360/37 - SG.34 - PAO.

Roma, 27 aprile 2020

Al Capo della Polizia
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza
Prefetto dr. Franco GABRIELLI
R O M A

OGGETTO: Incarico dirigenziale a personale in quiescenza ex art. 6 legge n. 121 del 1981 - tutela trasparenza e imparzialità P.A.

Sig. Capo della Polizia,

abbiamo appreso tramite la nota ministeriale protocollata con data 24 aprile 2020 che al Prefetto Sgalla è stata attribuita l'ennesima funzione dirigenziale, a titolo gratuito, ai sensi dell'art. 6 della legge n. 121 del 1981.

Conosciamo il ruolo svolto del Prefetto in quiescenza durante il suo periodo di servizio e le molteplici attività da lui svolte, ci consenta, tuttavia, di rappresentare taluni dubbi e criticità posti con spirito costruttivo, in ossequio ai principi di trasparenza e imparzialità dell'Amministrazione, richiamati implicitamente anche nel preambolo del conferito incarico per via delle normative sottese.

In tal senso si reputa necessario avere concreta ed effettiva conoscenza sulle capacità professionali e sui titoli che renderebbero il Prefetto Sgalla persona unica ed indispensabile, ad oltre un anno dal pensionamento, per gestire un incarico relativo alla sicurezza cibernetica e quindi allo sviluppo e all'implementazione che attengono alla innovazione tecnica.

Difatti, nel decreto di attribuzione dell'incarico è dato leggere, in punto di motivazione, una formula di stile generica quanto sfumata, quale "*non comune patrimonio di esperienza e competenza acquisito nel settore dal Prefetto in*



SEGRETERIA GENERALE

Via Cavour, 256 - 00184 R o m a
Tel. 06 4620051 - Fax 06 47823150
sap-nazionale.org
nazionale@sap-nazionale.org

quiescenza”, che tuttavia non descrive compiutamente alcunché in termini di effettive capacità o titoli conseguiti.

Restano pertanto dubbie le circostanze che hanno portato ad attribuire al Prefetto in quiescenza un così importante incarico.

Quello che risulta soprattutto avvilente è che l’incarico appare essere stato attribuito per carenza di altro valido personale, attesa *“l'impossibilità di corrispondere, allo stato, alla predetta esigenza attingendo alle professionalità di cui, attualmente, può disporre l'Amministrazione”*.

Difatti appare incomprensibile ritenere che in tutta l’Amministrazione di P.S. non vi siano competenze e responsabilità degne di un tale incarico, quando le professionalità interne di cui dispone la Polizia di Stato in ambito di sicurezza cibernetica dovrebbero rappresentare un “fiore all’occhiello” dell’Istituzione.

Tutto ciò Sig. Capo, in tutta onestà, se corrispondesse a verità sarebbe decisamente preoccupante per il futuro della sicurezza cibernetica, non potendo certo “pesare” in eterno sulle competenze del Prefetto ormai in quiescenza.

Ad ogni modo, sarebbe quanto meno opportuno che si provvedesse alla formazione di altro personale dirigente, in costanza di servizio, in grado di “succeedere” nella delicata gestione della sicurezza cibernetica, attesa la necessità di mantenere e migliorare tale delicato compito, in connessione con i progressi della scienza di settore.

In tal senso, sarebbe molto preoccupante se il Prefetto in quiescenza durante tutti i suoi anni di servizio nell’Amministrazione, non abbia avuto la capacità di condividere il suo “prezioso background” per consentire anche in futuro un’efficace gestione di siffatto compito.

Diversamente diverrebbe anomala l’esigenza di mantenere un così delicato incarico a mero titolo gratuito, anche in virtù dei principi di trasparenza e buon andamento, che rappresentano costanti paradigmi di ogni decisione amministrativa ed organizzativa.



SEGRETERIA GENERALE

Via Cavour, 256 - 00184 R o m a
Tel. 06 4620051 - Fax 06 47823150
sap-nazionale.org
nazionale@sap-nazionale.org

Ciò posto, considerato che già con nota Prot. 0737/35 - SG.34 - PAO dell'8 marzo 2019 il SAP aveva stigmatizzato che la nomina del Prefetto Sgalla a capo della “Struttura di missione per la realizzazione di un polo centrale della sicurezza cibernetica del Ministero dell'Interno” non appariva opportuna, sollevando dubbi sulla legittimità e conformità a legge della nomina, risulta quanto mai attuale oggi **avere conoscenza dei “rimborsi” fruiti dal Prefetto, in considerazione degli obblighi di trasparenza scaturenti anche dal D.Lgs n. 33 del 2013 e delle eventuali risorse umane e logistiche che l'amministrazione gli ha eventualmente messo a disposizione.**

Pertanto, con l'occasione, si domanda di poter conoscere quali sono state le somme imputate a rimborso e le consequenziali attestazioni documentate e le risorse dell'amministrazione di cui può disporre pertanto, come ad esempio quelli per il personale di segreteria ovvero se ci sono costi di rappresentanza, quelli per l'utilizzo di autoveicoli e se viene impiegato anche un autista, nonché i costi e le strutture pubbliche eventualmente messe a disposizione.

Tali voci, che rappresentano oneri economici, sono certamente già conoscibili se non in previsione per l'incarico appena conferito, quanto meno a consuntivo per il precedente incarico nella suddetta Struttura di Missione.

Pertanto, in virtù della funzione sindacale costituzionalmente riconosciuta, è interesse di questa O.S. avere cognizione dei suddetti oneri, atteso che tale richiesta appare del tutto lecita.

Tra l'altro, è noto a tutti che il Prefetto Sgalla è il principale propositore e sostenitore della chiusura degli uffici della Polizia Postale e delle Comunicazioni, come esternato regolarmente in ogni passata riunione, nonché tra i principali protagonisti del taglio e chiusura di innumerevoli uffici della citata specialità.

Risulta quindi anche difficilmente comprensibile come possa uno stesso dirigente di vertice battersi per la chiusura di un servizio perché ritenuto rinunciabile e al contempo assurgere a massima figura responsabile del settore.



SEGRETERIA GENERALE

Via Cavour, 256 - 00184 R o m a
Tel. 06 4620051 - Fax 06 47823150
sap-nazionale.org
nazionale@sap-nazionale.org

In conclusione, chiediamo di conoscere motivatamente in cosa consistano i presupposti della "necessità di avvalersi in modo diretto di tale patrimonio conoscitivo" e se sia opportuno affidare le esigenze di approfondire le complesse tematiche legate alla sicurezza cibernetica e soprattutto il relativo sviluppo evolutivo a personale ormai in pensione da più anni.

Parimenti, domandiamo di conoscere se tale incarico abbia natura dirigenziale, quali sono i costi per i relativi rimborsi e per la struttura consequenziale, se sia stato sottoposto a controllo da parte della Corte dei Conti e soprattutto, se tale incarico poteva essere conferito dal Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza oppure se doveva essere conferito dal Ministro competente, ai sensi dell'art. 6 legge n. 121 del 1981.

Siamo sicuri, Sig. Capo, che il Dipartimento di P.S. vorrà dare contezza a tali leciti quesiti tesi a tutelare l'apparato della sicurezza, la sua imparzialità e trasparenza senza trincerarsi dietro ingiustificati silenzi o risposte prive di effettiva chiarezza.

In attesa di cortese riscontro Le porgiamo i più cordiali saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE

- Stefano PAOLONI -